

È BOOM DI CINESE NELLE SCUOLE ITALIANE: 17.500 GLI STUDENTI A LEZIONE DI CINESE NELL'8% DEGLI ISTITUTI

*I dati della ricerca dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole
della Fondazione Intercultura presentati al MIUR nel 2017*

"Martedì, ore 10.00: lezione di cinese". Ben lungi dall'essere uno scenario immaginario, questo è quanto accade nel 2017 in sempre più scuole italiane intente a "dare la scalata alla Grande Muraglia". Per essere precisi: sono **279 gli istituti (l'8% del totale delle nostre scuole superiori)** su tutto il territorio nazionale che hanno attivato l'insegnamento del cinese, con il coinvolgimento di circa **17.500 studenti di scuole superiori**.



A rivelarlo è l'indagine intitolata **"La nuova via della Cina"**, promossa dalla **Fondazione Intercultura** in collaborazione con Ipsos, nell'ambito del progetto **dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca** (www.scuoleinternazionali.org). La ricerca è stata presentata il **03 ottobre 2017** al Ministero dell'Istruzione, alla presenza di **Carmela Palumbo**, attualmente Capo Dipartimento Sistema Educativo per l'istruzione e la formazione del MIUR, **Nando Pagnoncelli**, Presidente IPSOS, i Professori **Romeo Orlandi**, Economista e sinologo, esperto di Asia e di globalizzazione, e **Marco Croci**, Docente di Inter-Cultural Management presso l'Università degli Studi di Milano e di **Roberto Ruffino**, Segretario Generale Fondazione Intercultura.

Certo, l'8% delle scuole è ancora un numero di nicchia, ma sicuramente destinato a crescere: un campione rappresentativo di 501 giovani tra i 14 e i 19 anni interpellato nell'ambito della ricerca menziona **il cinese al secondo posto** tra le lingue considerate come **"strumento fondamentale per il proprio successo futuro"** (dopo l'inglese e prima di spagnolo e tedesco!). Secondo la fotografia scattata dall'Osservatorio, oggi come oggi le scuole più attive nell'insegnamento del cinese sono gli Istituti di Istruzione Superiore (74%), mentre dal punto di vista geografico vi è una maggiore concentrazione, rispetto alla presenza delle scuole sul territorio, nel Nord Ovest (28% di istituti attivi, rispetto a un universo scuole del 20%).

Quello che è particolarmente interessante notare è che nel **48%** dei casi **il cinese si è già affermato come materia curriculare**, coinvolgendo in media **4 classi per istituto per circa 3,6 ore a settimana**. A insegnarlo sono, in media, **1,9 docenti per istituto**, sia italiani che madrelingua. Dato ancor più rilevante per capire come si stia trasformando la nostra scuola: **il 41% di questi istituti con corsi curricolari ha già inserito il**

cinese tra le materie dell'esame di maturità, mentre il 47% intende farlo nel prossimo futuro. Quasi l'en plein!

E inoltre, si tratta di un'esperienza di successo: **il 93% dei Presidi si dice complessivamente soddisfatto**, in primis, grazie al coinvolgimento e alla soddisfazione dimostrati **dagli studenti** (45%), quindi per la **qualità dei corsi** messi in atto dalla scuola (23%); per le **migliori prospettive per il futuro offerte ai ragazzi** (22%) e per il fatto di essere protagonisti nell'avvicinare questa generazione di adolescenti **a questa nuova cultura** (21%) sempre più presente anche nella nostra realtà occidentale.

STUDIARE CINESE PER ESSERE COMPETITIVI IN UN MONDO SEMPRE PIU' GLOBALIZZATO

Ma, appunto, quanto è appetibile la Cina agli occhi dei nostri studenti? L'interesse verso la Cina e la sua cultura è **elevato tra i ragazzi 14-19enni**, interessati soprattutto all'ambito **tecnologico e dell'innovazione** (38%). La Cina è infatti considerata un Paese la cui influenza in Italia andrà ad aumentare nei prossimi 5-6 anni (ne è convinto il 70% dei giovani) **e già oggi il suo peso a livello economico è ritenuto molto rilevante da oltre la metà** degli intervistati (il 55% esprime un giudizio 8-10 su una scala da 1 a 10).

Dunque la Cina attrae oggi anche per la sua crescente influenza economica, tant'è che **chi immagina di trascorrervi un periodo di scuola**, lo farebbe sì per goderne i benefici culturali (83%), personali (78%), ma anche con un occhio ai possibili futuri benefici **professionali** (il 64% ritiene che li faciliterà nel mondo del lavoro). Non è perciò sorprendente notare dalle loro risposte, che questi adolescenti abbiano un'idea molto precisa della presenza cinese nel mercato **dei grandi marchi italiani**. La quasi totalità, e non potrebbe essere altrimenti, è a conoscenza del fatto che le due storiche squadre di calcio di Milan e Inter sono ora in mano a multimilionari cinesi (84% e 70%) e una percentuale non trascurabile di ragazzi sa che anche molti marchi della moda sono ora di proprietà cinese (come Krizia, Miss Sixty e Cerruti) oltre a Pirelli (20%).

UN ANNO A SCUOLA IN CINA? UN'ESPERIENZA DA 10 E LODE

A confermare queste percezioni, con la loro esperienza effettivamente vissuta, sono i **112 ex partecipanti a un programma scolastico annuale in Cina di Intercultura**, tra gli oltre 500 partiti tra il 2003 e il 2015, che hanno risposto al questionario dell'Osservatorio per capire quali possano essere le leve per invogliare scuole e adolescenti a scegliere la Cina come destinazione del proprio approfondimento culturale.

La quasi totalità (92%) di chi vi è stato per un anno scolastico durante le scuole superiori valuta positivamente (voti 7-10) questa esperienza: in particolare, più della metà (57%) le attribuisce un voto eccellente (9-10). **La mobilità trasforma come persone, e non solo come studenti e futuri lavoratori**. Infatti sono i benefici a livello personale (92%) e di arricchimento culturale (78%) ad essere maggiormente condivisi da chi ha partecipato ad un programma annuale in Cina. Anche spontaneamente, i cambiamenti più spesso citati riguardano la sfera individuale: **indipendenza** (33%), **capacità di adattamento e problem-solving** (26%), **apertura** (25%), **sicurezza** (20%), **maturità** (15%).

Dopo esserci stati durante le scuole, **il 95% vorrebbe tornare nuovamente in Cina**, per attività formative o professionali (59%) e/o semplicemente in viaggio (32%) e il 51% lo ha già fatto negli ultimi anni (soprattutto in viaggio – 43%). L'esperienza di mobilità ha lasciato infatti questi ragazzi (hanno oggi tra i 17 e i 30 anni) con un'opinione della Cina generalmente positiva (93%).

Sul sito www.scuoleinternazionali.org sono disponibili le infografiche con i principali dati delle ricerche.